

Olbia. È stata disdetta la commessa per una lussuosa imbarcazione personalizzata

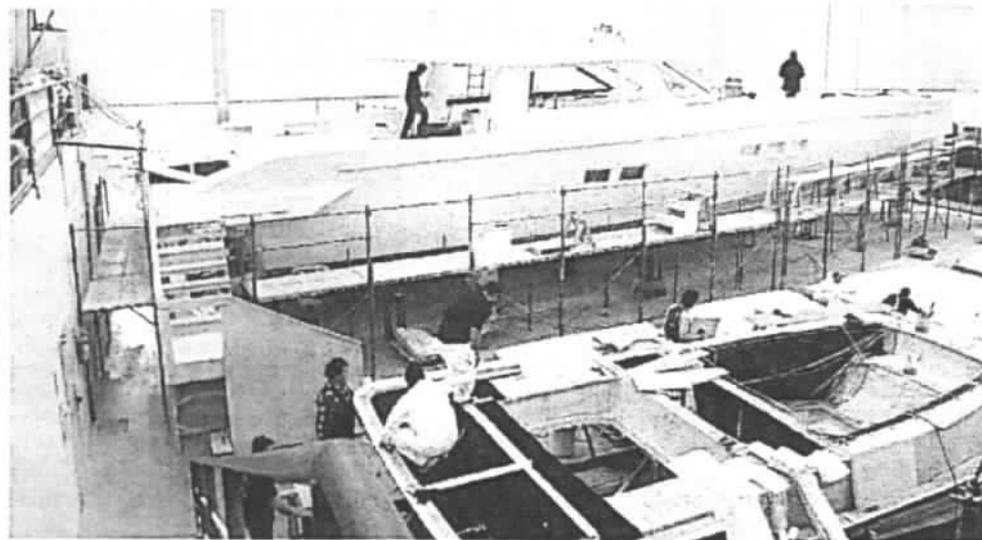
Causa milionaria per uno yacht

Il cantiere Maori cita in giudizio il noto imprenditore Tommaso Rocca

La sua è una delle famiglie più ricche del mondo, Tommaso Rocca è un uomo d'affari il cui nome è legato a una dinastia di imprenditori (siderurgia, petrolio, ospedali, tutto dentro la multinazionale Techint) che ha creato un colosso mondiale dell'industria. È arrivato a Tempio con i collaboratori più stretti e i suoi legali che lo hanno accompagnato in un'aula del Palazzo di Giustizia. Rocca è stato citato in giudizio da uno dei più importanti operatori della nautica, la Maori Yachting Italia di Olbia. La causa è stata assegnata al giudice civile Gabriella Orsi e riguarda la trattativa per una commessa da oltre quattro milioni di euro. Una storia complessa, che però conferma la rilevanza internazionale del comparto nautico sardo e olbiese.



●●●●
IL CANTIERE
L'avvocato Mario Rosati (nella foto) rappresenta Tommaso Rocca citato in giudizio dal cantiere nautico Maori per una trattativa che riguarda la realizzazione di uno yacht



cati Mario Rosati e Marco Garavelli, ha parlato per la prima volta davanti al giudice, spiegando la sua posizione sulla storia del progetto di uno yacht che la Maori sostiene di avere predisposto per conto del miliardario. I fatti sono avvenuti tra il 2014 e il 2015. Il miliardario aveva un rapporto già consolidato con l'azienda olbiese, tanto che, a un certo punto, si inizia a parlare della realizzazione di uno yacht su misura per Rocca, un'imbarcazione da 4 milioni di euro studiata appositamente per l'imprenditore. La Maori sostiene di avere avviato una serie di attività

per rispondere alle indicazioni di Rocca. Ma nell'estate del 2015, il rapporto si interrompe improvvisamente e Maori dice, ingiustificatamente. Lo yacht non è stato mai realizzato e l'azienda olbiese sostiene di avere subito dei danni, facendo affidamento su una trattativa che sarebbe stata bloccata e chiusa senza un accordo all'improvviso.

«Mal firmato contratti»

Rocca ha parlato davanti al giudice Gabriella Orsi, rievocando i fatti avvenuti a Olbia. L'imprenditore, in sostanza, ha spiegato di non avere mai assunto im-

pegni contrattuali con la Maori. Inoltre, stando alla tesi dei suoi legali, l'interruzione della trattativa non avvenne improvvisamente e senza un motivo, ma dopo una serie di richieste da parte del miliardario. Rocca avrebbe invitato l'azienda olbiese a dare delle garanzie su tutta una serie di questioni. Il giudice ha rinviato il procedimento civile ad un'altra data.

I Rocca sono inseriti anche nelle classifiche della rivista Forbes con posizioni di vertice a livello mondiale.

Andrea Busi
RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo yacht del miliardario

Da una parte c'è Rocca, dall'altra i legali rappresentati della Maori Yachting Italia, assistiti dagli avvocati Giuseppe Farris e Gabriele Cavallaro. La Maori chiede di essere risarcita per una trattativa che Tommaso Rocca avrebbe interrotto improvvisamente nel 2015, causando dei danni all'azienda del comparto nautico. Rocca, rappresentato dagli avvo-